
CAMBIARE ROTTA: PERCHÉ È DIFFICILE PRENDERE SUL SERIO LA CRISI AMBIENTALE

ELENA CASETTA, UNIVERSITÀ DI TORINO

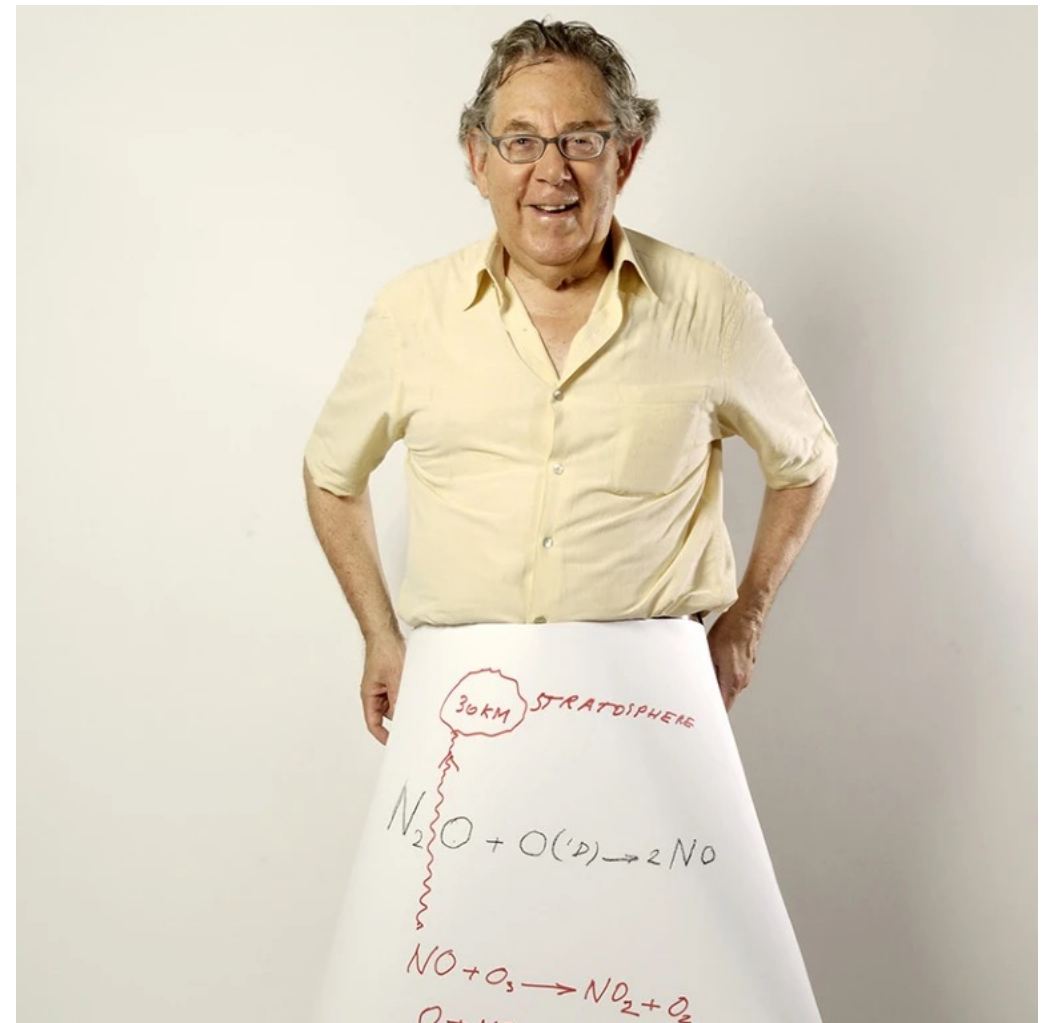
CORSO DI FORMAZIONE “REGIONE 4.7 - TERRITORI PER
L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE”

4 novembre 2023

Giornata di studi: “Progettare interventi di ECG e ESS”

UNA NUOVA EPOCA?

- Febbraio 2000, Cuernavaca, Mexico
- *“Stop saying the Holocene! We’re not in the Holocene any more!”*



UNA NUOVA EPOCA?

«Le attività umane sono diventate così pervasive e profonde da rivaleggiare con le grandi forze della Natura e stanno spingendo la terra in una *terra incognita* planetaria. La terra si sta rapidamente muovendo verso uno stato caratterizzato da una minor biodiversità, da meno foreste, molto più caldo, e probabilmente più umido e tempestoso» (Steffen, Crutzen e McNeill 2007, 614)

CAMBIARE ROTTA

«Ci troviamo ora dove due strade divergono ... La strada che stiamo percorrendo da tempo è ingannevolmente facile, una superstrada liscia sulla quale progrediamo a grande velocità, ma alla sua fine si trova il disastro. L'altro bivio della strada – quello meno battuto – offre la nostra ultima, unica possibilità di raggiungere una destinazione che assicuri la conservazione della terra».



CAMBIARE ROTTA: UN CONSENSO SOSTANZIALE

IPCC 2022

«I cambiamenti climatici indotti dall'essere umano, tra cui eventi estremi più frequenti e intensi, hanno causato impatti negativi diffusi e relative perdite e danni alla natura e alle persone, al di là della variabilità naturale del clima. ... L'aumento dei fenomeni meteorologici e climatici estremi ha portato ad alcuni impatti irreversibili, poiché i sistemi naturali e umani sono spinti oltre la loro capacità di adattamento.»

PERCHÉ NON LO FACCIAMO?

Negazionista climatico (o climascettico): rifiuta l'affermazione secondo la quale il riscaldamento globale è in corso, o quella per la quale esso è in misura significativa dovuto alle attività umane.

Tipicamente ritiene il consenso della comunità scientifica nei confronti di tale affermazione il frutto di un complotto ordito dalla stessa comunità scientifica o dalla politica.

«I **clima-quietisti**... hanno disinnescato tutti gli allarmi, nessuna sirena stridula li costringe a sollevarsi dal morbido cuscino del dubbio: «Staremo a vedere. Il clima è sempre variato. L'umanità ce l'ha sempre fatta. Abbiamo ben altre cose di cui preoccuparci. L'importante è attendere e soprattutto non perdere la testa»
(Latour 2020, 22)

LE CAUSE DEL NEGAZIONISMO CLIMATICO



A fronte dell'accordo della comunità scientifica, quali possono essere le ragioni del negazionismo ambientale?

Economico-politiche

LE CAUSE DEL NEGAZIONISMO CLIMATICO



TOM NICHOLS

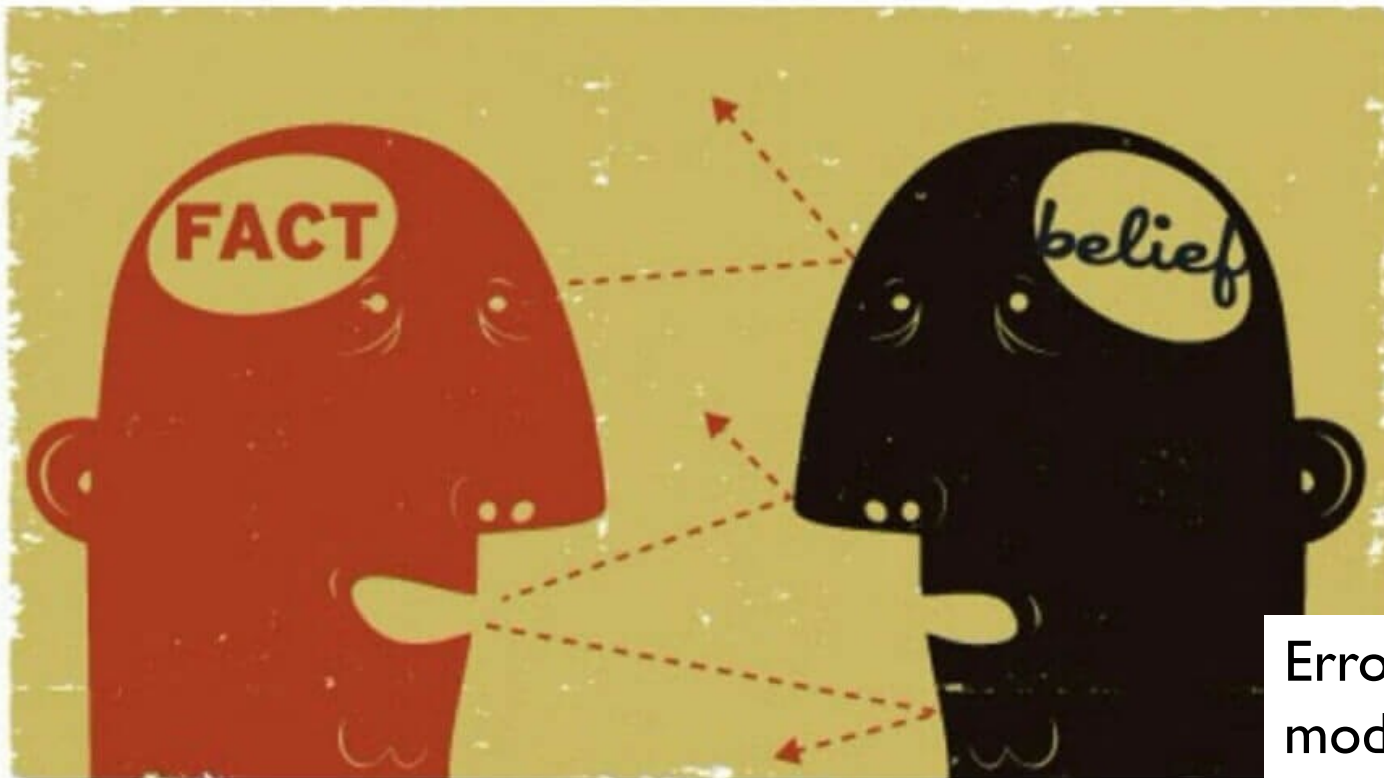
LA CONOSCENZA E I SUOI NEMICI

L'ERA DELL'INCOMPETENZA
E I RISCHI PER LA DEMOCRAZIA

«Stiamo assistendo alla fine dell'idea stessa di competenza, un crollo – alimentato da Google, basato su Wikipedia e impregnato di blog – di qualsiasi divisione tra professionisti e profani, studenti e insegnanti, conoscitori informati e fantasiosi speculatori»

Crisi dell'expertise

LE CAUSE DEL NEGAZIONISMO CLIMATICO



Bias cognitivi

Errore di giudizio sistematico che distorce il modo in cui un individuo raccoglie ed elabora le informazioni, così influenzando sia il suo modo di vedere il mondo, sia le sue decisioni.

LE CAUSE DEL NEGAZIONISMO CLIMATICO



James Inhofe,
Sen. Rep. Oklahoma

2015

BIAS COGNITIVI

- **Bias del punto finale** = la tendenza a interpretare una fluttuazione a breve termine come una inversione o una negazione di una tendenza a lungo termine;
- **Bias della conferma** = la tendenza a ricercare solo le informazioni che confermano le proprie idee preconcepite, attribuendo a tali informazioni una credibilità di gran lunga maggiore di quella che attribuiamo alle informazioni in contraddizione con il nostro punto di vista.
- **Miopia cognitiva** = la tendenza a concentrarsi su dati recenti e locali, mentre gli effetti delle attività umane sul cambiamento climatico si estendono a persone lontane da noi nello spazio e nel tempo.

BIAS COGNITIVI

- Il cervello umano si è evoluto per rispondere a minacce dotate di certe proprietà:
 - L'**intenzione** di causare danno;
 - Minacce **improvvisi**;
 - Minacce le cui **cause** sono chiaramente **identificabili**;
- Ma le minacce ambientali non possiedono nessuna di queste proprietà...
- *I bias si possono correggere, e il cervello presenta una grande plasticità fenotipica!*

BIAS COGNITIVI

- Sembra inoltre che a svolgere un ruolo decisivo nell'attivarsi dei bias legati al rifiuto dei risultati delle scienze siano quelle credenze verso le quali manifestiamo un attaccamento particolare in quanto esse contribuiscono in modo sostanziale a **definire la nostra identità**, ossia la nostra visione di noi stessi e del mondo.
- Quando un risultato della ricerca scientifica è ritenuto in conflitto insanabile con una o più di tali credenze definitorie dell'identità, siamo più propensi a respingerlo, percependolo come una minaccia diretta alla nostra stessa identità.
- Es. ciò che consumiamo e lo stile di vita che conduciamo (e che le misure necessarie a contrastare la crisi ambientale potrebbero mettere in discussione) sono probabilmente definitorie, (magari più per certe persone che per altre), della nostra identità).

A CONTATTO CON IL PROBLEMA

Cambiamento e adattamento istituzionale
Es. Revisione della costituzione italiana (art. 9 e 41)

Sviluppo di nuove tecnologie
Es. Nature-based solutions

Revisione ontologica & valoriale
Es. Dall'inventario alle relazioni

Educazione
Promuovere una «responsabilità protettiva»



Grazie per l'attenzione!